



IL 24, 25 e 26 GIUGNO TORNA A POLVERIGI IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO ESTIVO CON LE ARTI PERFORMATIVE CONTEMPORANEE, TRE INTENSE GIORNATE CHE VEDONO IMPEGNATI 40 ARTISTI

Va sotto il titolo di Legàmi il tradizionale appuntamento estivo con le arti performative contemporanee che vede impegnati per tre giorni 40 artisti in 8 spettacoli di cui 2 esclusive (*Antologia dell'Ottimismo* e *Made in Paradise*), 1 evento appositamente creato (*Non so fare Maglie*) 1 anteprima (*Non so stare*) e 1 prima (*Adamo's home project*).

Legàmi è il secondo di una serie di incontri tra Inteatro, gli artisti e il pubblico: "appunti" per costruire nuove dinamiche di relazione, riposizionando il pubblico al centro del processo di creazione.

Inteatro conferma ancora una volta la sua vocazione all'incontro. Non solo un Festival, ma soprattutto un'occasione per fondare Legàmi più forti attraverso la condivisione di un evento artistico. Il pubblico non viene chiamato semplicemente ad assistere, ma ad entrare a far parte di formati artistici vivi che si alimentano della partecipazione dello spettatore e si pongono in relazione attiva con il territorio. Performance, musica, danza, formati artistici inediti volti al rischio, al gioco, all'illusione, allo sdoppiamento. Legàmi vuole tessere fili di connessione tra le persone, creando una rete di contatti stabiliti dallo scambio dei pensieri, dei messaggi verbali e gestuali: una trama di relazioni solida, non effimera e non transitoria.

Ad aprire il programma del festival, il 24 giugno, **"Un'antologia dell'Ottimismo"**, di e con Pieter De Buysser e Jacob Wren, un progetto aperto, che nasce e si alimenta con le riflessioni di intellettuali, artisti, giornalisti, politici e scienziati su che cosa significhi essere "ottimisti" nel 21esimo secolo. A seguire, in prima assoluta, il debutto di **"Adamo's home"** di Portage: il rapporto dell'uomo con la propria contemporaneità visto attraverso "incidenti" microesplosioni, cedimenti e crolli. Sempre il 24, con replica anche il 26 giugno, **"Made in Paradise"**, la geniale performance di Yan Duyvendak e Omar Ghayatt, l'uno svizzero, l'altro egiziano, che in scena scoprono - e mostrano agli spettatori - l'uno il mondo dell'Altro: al pubblico il compito di sceglierli e di "fare" ogni sera il proprio spettacolo, sapendo che sarà impossibile vedere tutto e che l'opera che prenderà forma quella sera sarà unica. Il 26 giugno, Ambra Senatore e Ilaria Turba coinvolgeranno i giovani artisti partecipanti al corso danzatore /performer (Progetto Sipario), spettatori e abitanti di Polverigi in **"Non so fare maglie"**, progetto che promette di connettere immagini e gesti della quotidianità alle nostre radici. E ancora, la compagnia di

INTEATRO
RICERCA
PRODUZIONE
RESIDENZE
FORMAZIONE
FESTIVAL
NETWORKING
PROGETTI SPECIALI

IN
TEATRO

Chiara Frigo, già allieva di IFA InteatroFestival Academy nel 2006, porterà in scena in anteprima assoluta il suo **“Non sostare”**, e tutti i tre giorni del festival sarà possibile giocare con le parole nell’installazione interattiva di OHT (**“Fino a quando ti muovi”**), ed essere sorpresi per le vie di Polverigi, ad orari imprevisi, dalla parata di fantasmi - apparizioni umane, suoni - di Un’ottima lettera, che invadono lo spazio lasciandolo poi vuoto allo sguardo dello spettatore (**“Pompa pulveris”**).

A chiudere il festival gli **...A Toys Orchestra**, una delle più apprezzate band italiane indie rock del momento che riempiranno il Teatro del Parco con il loro sound potente e al contempo romantico.

con

Pieter De Buysser, Jacob Wren, Dario Boldrini, Diego Donna, Stefano Bartolini, Filippo Tappi, Cosma Castellucci, Enrico Gaido, Alessandra Lappano, Yann Gioria, Ambra Senatore, Ilaria Turba, Daniela Marinucci, Elena Durazzi, Elena Kofinà, Fabio Bacaloni, Genny Ceresani, Gleni Caci, Maria Elena Seidenari, Marianna Sarti, Michela Rosa, Pamela Sparapani, Paola Daniele, Sara Cingolani, Serena Rollo, Yan Duyvendak, Omar Ghayatt, Nicole Borgeat, Gael Grivet, Nicolas Robel, Filippo Andreatta, Chiara Frigo, Matteo Bologna, Marta Ciappina, Massimo Trombetta, ...

24 25 26 giugno 2010

P O L V E R I G I

APPUNTI 2010#2

LEGÀMI

TRE GIORNI / 40 ARTISTI / 1 GIARDINO / 3 TEATRI / UNA FESTA

Teatro della luna, Polverigi

24 giugno ore 21

Jacob Wren – Pieter De Buysser (Montreal - Bruxelles)

Un'antologia dell'Ottimismo

Prima italiana

Di e con Pieter De Buysser e Jacob Wren

Produzione: Campo e Gent

Coproduzione: Linz 2009 Kulturhauptstadt Europas; Brut Wien; Camp X Copenhagen e KunstenFestivalDesArts 2009

Un'antologia dell'ottimismo è un progetto aperto. Dalla sua creazione nel 2009 gli autori hanno inviato, nei Paesi dove lo spettacolo è stato ospitato, una lettera ad intellettuali, artisti, giornalisti, politici, scienziati, chiedendo di partecipare alla “celebrazione preventiva dell'ottimismo critico che noi timidamente crediamo potrà migliorare nel ventunesimo secolo”. La lettera chiede una risposta, un contributo. Questo contributo può essere espresso in modi diversi: un brano musicale, un oggetto, un breve testo, un disegno, una pittura, un film, un video, o qualunque altra cosa. La performance che verrà presentata a Polverigi fa parte di questa Antologia, ambiziosa raccolta di ciò che intendiamo oggi con il termine Ottimismo. Un processo di ricerca e di aggiornamento continuo sul concreto funzionamento dell'idea di ottimismo.

<http://www.anthologyofoptimism.com>



Polverigi vie

24-25-26 giugno notturno ore impreviste

Un'ottima lettera (Ancona- Cesena)

Pompa pulveris

Di: Dario Boldrini e Diego Donna

Con: Stefano Bartolini, Dario Boldrini, Diego Donna, Filippo Tappi, Cosma Castellucci

L'idea di *Pompa pulveris* è un'apparizione notturna, improvvisa e inaspettata. Una parata di fantasmi (apparizioni umane, suoni), che invadono lo spazio lasciandolo poi vuoto nell'intenzione di creare un letto per il fiume dello sguardo dello spettatore. Il pubblico assiste allo svolgersi longitudinale di uno scolo di presenze, intese quali passanti che annunciano il passaggio, nella via vuota e deserta. 8 attori prendono in consegna questo scolo tessendo una trama di voci, di suoni concreti (prodotti da armonium e da altri oggetti costruiti) e di gesti che rimbalzano per la via avvicinandosi vicini e lontani.



Cinema Italia Polverigi

24-25-26 giugno ore 22.30

Portage (Torino)

Adamo's home project # Polverigi

Prima assoluta - Coproduzione Inteatro

di: Enrico Gaido e Alessandra Lappano

disegno luci e suoni: Yann Gioria

PORTAGE è un progetto artistico nato nel 2004 dall'incontro di Enrico Gaido e Alessandra Lappano, successivamente a due percorsi individuali nell'ambito del teatro di ricerca. Gaido è laureato in Ingegneria Edile al Politecnico di Torino mentre Lappano è laureata in Filosofia (indirizzo Estetica) all'Università degli Studi di Torino.

La ricerca artistica di Portage si è sviluppata essenzialmente attorno al concetto di “crollo” analizzato dal punto di vista del rapporto dell'uomo con la propria contemporaneità.

L'“incidente” rompe la concatenazione di causalità che caratterizza la normale quotidianità. I Portage hanno cercato spesso di visualizzare il concetto di “incidente”, con l'invenzione di dispositivi scenici che includono anche micro esplosioni. *Adamo's Home* fa riferimento alla mitologia del costruire, inseguendo l'immagine di una prima casa originaria. Riflettere sulla “casa di Adamo in Paradiso” non è altro che affrontare direttamente le ragioni fondamentali del costruire e dell'abitare, in rapporto a tutta la nostra vita. Ecco perché, se abitare è uno dei bisogni fondamentali dell'uomo, soddisfare il bisogno primario di abitare significa risalire all'archetipo, alla verità dell'abitare: alla casa di Adamo.

Nell'idea dell'abitare e del costruire di Adamo, crolli, cedimenti, esplosioni e polvere non sono riferiti a una quotidianità fallita ma hanno una valenza creatrice, si trasformano in gesto artistico. Adamo è l'inizio. La sua dimora è psicologica e fisica. La sua casa è il luogo di nascita perduto contrapposto alla casa senza radici della società postindustriale.

Adamo non si serve della forma architettonica per cumulare le condizioni dello straniamento dello spazio simulato. Solo trompe-l'oeil riempiono le apparenze superficiali della nostra cultura.

<http://www.portage.it>



Villa Nappi – Polverigi

26 giugno ore 21.30

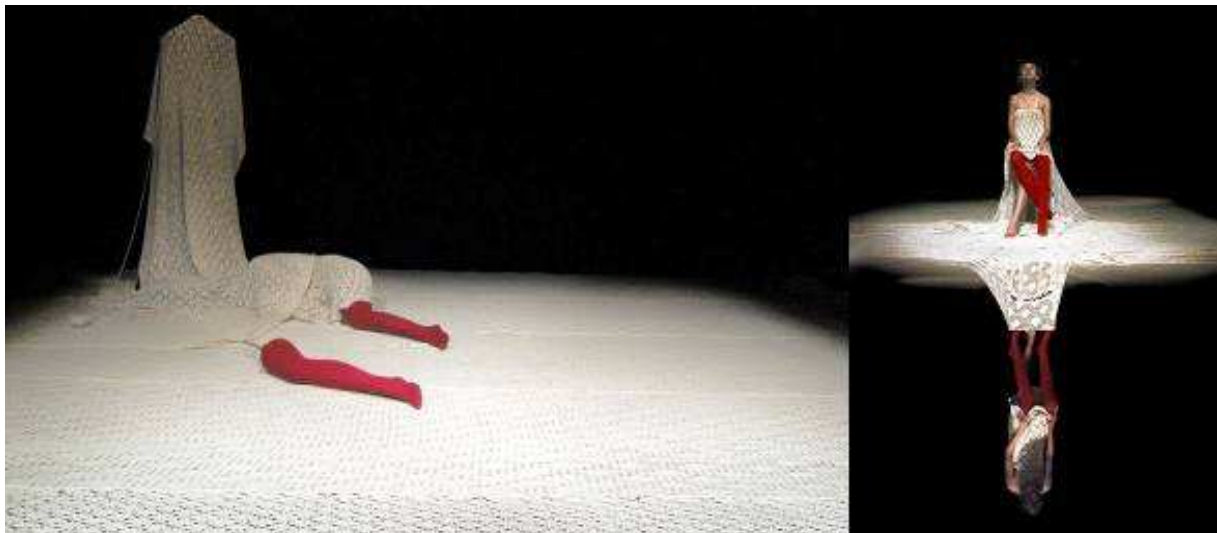
Ambra Senatore e Ilaria Turba (Torino-Milano)

Non so fare maglie/Polverigi

Produzione Inteatro

di: Ambra Senatore e Ilaria Turba

con: Ambra Senatore, Ilaria Turba e con la partecipazione di Daniela Marinucci, Elena Durazzi, Elena Kofinà, Fabio Bacaloni, Genny Ceresani, Gleni Caci, Maria Elena Seidenari, Marianna Sarti, Michela Rosa, Pamela Sparapani, Paola Daniele, Sara Cingolani, Serena Rollo (progetto Sipario/Danzatore performer)



Il progetto *Non so fare maglie* si costruisce nel corso di una residenza workshop a Polverigi insieme ai partecipanti al corso danzatore /performer nell’ambito del progetto Sipario.

“*Non so fare Maglie* è un progetto di creazione aperto che si sviluppa per accumulo di gesti e immagini in più luoghi attraverso opere installative e/o performative collettive composte da immagini e gesti che mutano forma di contesto in contesto. Il tema del progetto è la manualità, la memoria del fare manuale e le tracce concrete tramandate tramite oggetti e saperi impressi nella memoria. Il sentimento di frustrazione che si prova a “non saper fare” nonostante si abbia nitida l’immagine nella memoria di chi “sapeva fare” viene trasformato con ironia. Il pretesto da cui si parte è il “fare a maglia”, l’aspetto di attività manuale - vissuta diversamente da ciascuno a seconda dell’età, della provenienza, della professione - e l’aspetto della traccia tangibile che resta oltre il momento effimero dell’azione.

Non so fare Maglie è una visione, un’immagine in movimento che si trasforma gradualmente e che, allo stesso tempo, ha qualcosa di immutabile e senza fine.

Non so fare Maglie è una sosta protetta nello scorrere caotico e spesso solitario del nostro tempo, un altrove che si nutre della realtà che qui viene celebrata nel modo più semplice attraverso cose che accadono e sono condivise attraverso le relazioni. È uno spazio-opera in cui ritrovarsi, riposare, mostrare dei gesti ripetere movimenti, lasciare una traccia, osservare quello che è accaduto su quella grande maglia nei mesi precedenti, conoscere storie che su quella maglia si sono depositate lasciarne delle altre. La percezione dello spettatore che entrerà nello spazio sarà spiazzante, tutto sarà molto accogliente e familiare e contemporaneamente molto eccentrico, lontano da qualsiasi altra cosa vista prima di allora”.

<http://www.ambrasenatore.com>

Palestra Polverigi

24, ore 22.30, 26 giugno ore 21.30

Yan Duyvendak-Omar Ghayatt (Ginevra – Il Cairo)

Made in Paradise

Prima italiana

Di: Yan Duyvendak; Omar Ghayatt e Nicole Borgeat

Con: Yan Duyvendak e Omar Ghayatt

Drammaturgia: Nicole Borgeat

Scenografia: in collaborazione con Sylvie Kleiber

Graphic design: Nicolas Robel, B.u.L.b. Grafix

Amministrazione, produzione e diffusione: Morris Mendi; Nataly Sugnaux-Hernandez

Assistenza alla produzione: Emilie Nana, Sonia Rickli e Job Michael Rouamba

Tecnica: Gael Grivet

Ci viene promesso il peggio... l'invasione... le donne violentate... le orde barbariche... la perdita della nostra identità... lo choc delle civiltà. Prendiamo l'aereo, pensiamo a loro, i barbari, con i nostri liquidi e le nostre creme nei nostri sacchetti di plastica trasparente. Dall'11 settembre, l'Altro ha cominciato a esistere con la A maiuscola. E noi non sappiamo cosa farcene.

Yan Duyvendak e Omar Ghayatt, rispettivamente performer svizzero e egiziano, si sono incontrati circa un anno fa, prima al Cairo, poi in Svizzera. Cosa succede quando “Just do it” incontra “Inch Allah”? Quando “Fallo, un punto è tutto” si confronta a “Se Dio lo vuole”?

Hanno cominciato a guardare il mondo dell'Altro. E in questa preoccupazione dell'altro, c'è già qualcosa di tranquillizzante. Presentano dei frammenti in movimento perpetuo, sguardi, urla, forzature soggettive, forzature specifiche. Al pubblico il compito di sceglierli e di “fare” ogni sera il proprio spettacolo, sapendo che sarà impossibile vedere tutto e che l'opera che prenderà forma quella sera sarà unica.

La maggior parte dei frammenti performativi includono lo spettatore, creando così uno spazio comune, un passaggio in questi due mondi, un luogo per uscire dal discorso dominante che supprime la paura e la rigetta.

In questa giustapposizione azzardata, in questi choc involontari, ci è offerto uno specchio, così come ogni viaggio interroga le nostre referenze. Guardando l'altro, si assume il rischio di vedersi.

<http://www.duyvendak.com>



24, 25, 26 giugno ore 21-24

OHT | Office for a Human Theatre (Rovereto – Parma)

Fino a quando ti muovi

Di e con: Filippo Andreatta

In collaborazione con: Klaus Obermaier, presso l'Università IUAV di Venezia, Facoltà di Arti e Design

“Hai mai trovato simpatico un uomo quando è stanco? Hai mai desiderato qualcuno che non arriva? L'ultima volta che hai litigato con una persona hai fatto il primo passo per chiarire? Credi sia meglio persistere o fermarsi e cominciare da capo?”

Fino a quando ti muovi è un'installazione interattiva; un dialogo muto con lo spettatore. Il movimento dello spettatore, decodificato in real-time da una web-cam, proietta un video di lettere che girano, ruotano, appaiono e scompaiono. Nell'attimo in cui lo spettatore si ferma le lettere compongono una domanda che rimane proiettata fino a quando lo spettatore rimane fermo. Non appena lo spettatore si muove o fa un gesto la domanda si scompone in lettere caotiche che compongono una nuova domanda non appena lo spettatore si ferma un'altra volta. Il tempo dell'installazione è totalmente dettato dallo spettatore che fermandosi renderà visibile la domanda mentre muovendosi la frantumerà in singole lettere. Le domande vertono sulla coordinazione di mente e corpo; volutamente quotidiane, celano o palesano la relazione fra il movimento e il pensiero.

<http://www.officeforahumantheatre.org>

Teatro della Luna

25 giugno ore 21

Compagnia Chiara Frigo (Verona)

Nonsostare

Anteprima - Inteatro residenze

Idea: Chiara Frigo

Interpreti: Matteo Bologna; Marta Ciappina; Chiara Frigo; Massimo Trombetta

Disegno sonoro: Mauro Casappa

Drammaturgia: Riccardo de Torrebruna

Disegno luci: Leonardo Benetollo

Scenografia: R&G Group

Nonsostare è uno studio sulla capacità di percepire l'intervallo di tempo che attraversiamo. Il lavoro parte dall'idea di un paradosso in cui il tempo assume un ruolo fondamentale: i corpi tendono a confondere presente passato futuro per ritrovarsi in un flash back che è invece il presente.

L'intero sistema si avvicina al proprio limite, i lassi di tempo sono sempre più piccoli, lo spazio si riduce e si dilata diventando il luogo in cui ognuno tende, con vari gradi di approssimazione, al migliore dei tempi possibili. Gli interpreti, pur essendo presenti fisicamente nello stesso momento, sembrano attraversare

varchi e gap temporali che ne modificano la consistenza corporea. Emergono e scompaiono, accumulando al suolo la parte greve per far evaporare le polveri più sottili.

<http://www.chiarafriego.com>



Teatro del Parco

26 giugno ore 22,30

...a Toys orchestra

In concerto

Nella serata conclusiva di Legàmi, il sound potente e romantico di una delle più apprezzate band italiane indie rock riempie il teatro del Parco. Gli ...A Toys Orchestra presentano il loro ultimo album "Midnight Talks".

Nel disco c'è tutto il romanticismo dei Toys, ma anche la carnalità e l'amore, buono e cattivo. Un disco coraggioso, nella sua cristallina semplicità comunicativa, colmo di intenzione e spontaneità. Un album fortemente vivo e moderno, che rimanda alla grande lezione del passato senza però ripeterla, che serba nel suo intimo il desiderio di riuscire a parlare a tutti, a bassa e ad alta voce. Il disco decisamente più rock, carnale e sanguigno degli ...a Toys orchestra.

